



La cooperazione campana per la crescita e il lavoro

RELAZIONE INTRODUTTIVA

CARLO MITRA-VICE PRESIDENTE VICARIO CONFCOOPERATIVE

L'ONU ha proclamato il 2012 " Anno internazionale delle cooperative per il loro ruolo nello sviluppo sostenibile, per l'eliminazione delle povertà, per il perseguimento di una buona occupazione produttiva".

Un alto riconoscimento che è al tempo stesso una grande responsabilità per il movimento cooperativo.

Responsabilità che l'Alleanza delle Cooperative Italiane (A.C.I.) ha assunto, in modo solenne, di fronte al Capo dello Stato nelle celebrazioni del Luglio scorso a Roma.

Come A.C.I. regionale abbiamo ritenuto importante che questo impegno, questo messaggio, venisse rinnovato anche in Campania, una Regione dove sono presenti molte criticità in termini di sviluppo.

La Campania è una Regione cooperativa con un tessuto robusto di oltre 9.000 Cooperative che rappresentano l'11% dell'imprenditoria regionale.

Un sistema con oltre 80.000 occupati. Un dato che premia la Regione di tanto buon lavoro, nonostante il lavoro sia una risorsa scarsa.

Ma merita particolare sottolineatura un altro dato. Degli 80.000 addetti in cooperative il 41% sono donne! Un fatto virtuoso se pensiamo che l'occupazione femminile in Campania è a livelli quasi scandalosi. Siamo al livello del Pakistan, circa il 20% sul totale degli occupati.

In questo contesto di dura crisi economica, le cooperative hanno stretto i denti per preservare l'occupazione, conservando i posti di lavoro. Una tenuta generosa molte volte a discapito del bilancio. Una tenuta eroica se pensiamo che le nostre cooperative sono vittime dei mancati pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione, nonostante i servizi prestati.

Una pratica odiosa, con uno Stato e le sue Istituzioni che per anni hanno fatto cattiva educazione civile, inducendo a pratiche elusive.

Perché se non si pagano le prestazioni ad una cooperativa di lavoro? Ci si è mai domandati come questa possa pagare i salari, i contributi, le tasse?

Finalmente il Governo la scorsa settimana ha posto rimedio a questa scandalosa pratica con il recepimento della Direttiva Ue, con l'imposizione del pagamento a 30, massimo 60 gg, a partire dal prossimo 1 gennaio. Un buon risultato, figlio delle pressioni e delle iniziative delle imprese e delle Cooperative.

In questi anni con sforzi e sacrifici persino difficili da raccontare le Cooperative hanno retto! Sforzi e sacrifici che sono congeniali alla cooperativa perché la cooperativa è soggetto del territorio e delle comunità locali e ad esse lega il proprio destino.

La cooperativa è un'impresa che stringe i denti e non de localizza mai, non abbandona i suoi Soci, i suoi assistiti, i suoi produttori!

Si tratta di una peculiarità straordinaria che non è ancora stata capita e apprezzata come dovrebbe, e che fa della cooperativa un vero bene comune, non un'impresa qualsiasi.

Ci pare dunque appropriata questa occasione di celebrazione per rendere merito ai tanti Cooperatori del loro impegno, della loro tenacia, della fedeltà ai loro territori, del servizio alle loro Comunità.

Ma deve essere anche un'occasione per rinsaldare un patto forte tra la cooperazione e le istituzioni locali, con la nostra Regione e i suoi territori. Un patto d'azione per facilitare l'uscita dalla crisi, per suscitare sviluppo e crescita, costruendo impresa e lavoro. Le risorse virtuose indispensabili al futuro del nostro Mezzogiorno.

Un Mezzogiorno che soffre, che in questi anni ha pagato più pesantemente la crisi, anche a causa della sua forte dipendenza dalla spesa nazionale e comunitaria.

Una dipendenza che storicamente ha fatto del male laddove è divenuta fattore strutturale di assistenza. Dove c'è assistenza non cresce la pianta virtuosa del rischio e dell'imprenditorialità, della responsabilità.

Oggi la grande sfida è, invece, proprio quella di svoltare perché il sud può trovare la strada dello sviluppo, perché il sud può essere una risorsa di progresso per il nostro Paese e per l'Europa. Esso dispone di un'abbondanza di risorse sottoutilizzate come nessuna altra area d'Europa.

Ci sono giacimenti importanti: giovani scolarizzati, strutture formative e di ricerca, ambiente e insediamenti culturali e artistici di grande pregio.

Fattori strategici che si aggiungono all' importante dotazione agroalimentare e ad una buona vocazione imprenditoriale.

Bisogna crederci, occorre una classe dirigente ambiziosa e orgogliosa che candidi il sud a questo ruolo. Noi per parte nostra ci sentiamo impegnati a farlo.

Questa circostanza, nella quale incontriamo le Istituzioni, potrebbe essere l'occasione giusta per aprire una nuova stagione di relazione, di considerazione, di riconoscibilità della Cooperazione Campana da parte della Politica, della Regione, delle Forze sociali. Trattiamo di una realtà economica e sociale di 9.000 imprese..... un patrimonio inestimabile per una Regione come la nostra!

Un patrimonio civile straordinario oltre che economico! 9.000 Cooperative hanno generato una classe dirigente diffusa di decine di migliaia di amministratori, di persone che hanno costruito progetti di vita per loro e per migliaia di soci. E questo solo attraverso la responsabilità in Cooperativa è stato possibile!

Si fa fatica a capire come sia potuto accadere che per anni questa realtà sia stata ai margini della considerazione generale.

Vorrà pur significare qualcosa se nello Statuto della Regione Campania (unico caso in Italia) non appare un riferimento alla Cooperazione. Anzi, peggio! In origine c'era ed è stato cassato strada facendo con la modifica dello Statuto!

Un riconoscimento che non è uno sfizio, ma rappresenta una assonanza con la nostra Costituzione che ben definisce e riconosce il ruolo specifico della Cooperazione all'art.45.

Ma questo fatto, già grave di per sé, viene confermato dall'assenza di un impianto legislativo regionale adeguato per la Cooperazione.

La Regione Campania non ha mai recepito la Legge sulla cooperazione sociale numero 381 del 1992, con ripercussioni gravi per le nostre Cooperative sociali che non dispongono dell'Albo regionale e quindi dell'iscrizione allo stesso.

Iscrizione che è considerata un requisito discriminante dalla Legge nazionale per adire al mercato pubblico.

La Regione Campania, poi, non si è mai dotata di una Legge Quadro della Cooperazione degna di questo nome, trascinandosi dietro una legge sgangherata del 1977.

Facciamo queste sottolineature forti perché siamo coscienti di aver iniziato a scrivere una nuova storia.

Infatti in questi mesi abbiamo ripreso un lavoro determinato e mirato a superare tali gravi criticità.

Abbiamo incontrato nuove sensibilità ed attenzioni da parte di Politici e Amministratori Regionali che ringraziamo e che sono oggi tra noi per portare il loro contributo.

Questo rinnovato lavoro di sinergia virtuosa ci sta accompagnando verso un quadro di riferimento politico molto importante: da qui a pochi mesi potremmo vedere approvata la nuova Legge Quadro sulla Cooperazione.

Auspichiamo che analogo impegno e sensibilità vengano profusi per la Legge della Cooperazione sociale, che urge smuovere dal lungo sonno in Commissione. Solo così potremo superare una situazione imbarazzante che vede la Campania unica Regione a non aver legiferato in materia dopo 20 anni dall'entrata in vigore della Legge 381!

Anche il settore Pesca attende da tempo una legge adeguata alle nuove esigenze del comparto e delle normative europee.

Rivolgiamo un invito ai Consiglieri Regionali presenti e alle forze politiche tutte affinché si proceda in modo celere all'approvazione dei Testi in questione, facendo uno sforzo sinergico e condiviso tra maggioranza e opposizione come si sta procedendo per la Legge quadro.

Facciamo in modo che nell'anno delle Cooperative in Campania si completi il quadro legislativo cooperativo.

Sarebbe un gran bel riconoscimento del Consiglio Regionale alle Cooperative Campane!!!!

Ma perché insistiamo molto su questa questione? Per un motivo molto semplice: vogliamo essere messi nella migliore condizione di poter fare il nostro mestiere. Che poi è un mestiere socialmente alto del quale beneficiano le nostre Comunità locali, ma ovviamente ne beneficiano anche le Istituzioni.

Un mestiere alto laddove noi interveniamo per creare lavoro per i giovani, non sussidi devianti e illusori, no!! lavoro e impresa, responsabilità. Laddove noi interveniamo a sostegno delle Persone fragili, anche di quelle più difficili da sostenere.

Laddove le nostre banche fanno raccolta del risparmio per assicurare credito alle famiglie, ai piccoli operatori di prossimità. Le banche che non hanno fatto avventure e pirateria finanziaria.

Laddove aiutiamo le Persone che non hanno trovato altro modo per soddisfare un bisogno a mettersi insieme e cooperare per provare a risolverlo.

Questa è la sussidiarietà propria delle cooperative e solo di esse....ed è per questo che sono riconosciute dalla Costituzione e l'ONU le celebra affidandogli una così alta responsabilità nella crisi.

Queste sono le motivazioni che ci hanno portati a ritenere inopportuna l'ipotesi che la cooperazione possa essere omologata e ricompresa nella Legge Quadro sulle Attività Produttive predisposta dall'Assessore Vetrella e approvata dalla Giunta in queste settimane.

Sono le motivazione che ci hanno indotti a invitare Assessore, Giunta e Consiglio a non interferire, con detta proposta di legge, con il percorso in atto per la approvazione della Legge Quadro della Cooperazione.

La Cooperazione non è omologabile salvo volerla snaturare, strappargli l'anima! La Cooperazione è una economia e un'impresa differente per natura.

Anche per tali motivazioni riteniamo importante che la Cooperazione sia rappresentata in quanto tale ai vari Tavoli dove si trattano le problematiche delle PMI.

Come d'altra parte avviene a livello nazionale, dove con la costituzione dell'ACI e di altre rappresentanze ristrette, si è cercato di semplificare la stessa filiera delle rappresentanze.

Anche in Campania è tempo che si proceda in questo sforzo di innovazione e di semplificazione.

"Le cooperative costruiscono un mondo migliore" è lo slogan scelto dalla nostra ACI internazionale per celebrare l'anno delle Cooperative.

Le Cooperative Campane al lavoro per costruire una Regione migliore deve essere il nostro slogan.

Esse possono essere una leva strategica straordinaria per invertire il pesante e rassegnato declino di importanti territori.

Possono rappresentare una opportunità di futuro per questo si candidano a curare la speranza delle Persone, dei Giovani.

La Cooperazione Campana oggi per dare un senso non solo celebrativo a questo evento intende proprio assumere questa responsabilità: lavorare per un nuovo sviluppo del Sud e affrontare la grande sfida morale della nostra società l'inclusione e il lavoro per i giovani.

Le nostre tre Associazioni (Agci, Confcooperative, Legacoop) nel costituirsi nell'AcI hanno proposto anche un segnale di innovazione della rappresentanza e di proposta della forza Cooperativa nel Paese ed hanno indicato che un diverso sviluppo è possibile, è necessario.

L'Alleanza delle Cooperative rappresenta la quasi totalità delle Cooperative italiane con quasi 12 milioni di cooperatrici e operatori, oltre 1.300.000 occupati di buon lavoro.

Una rete che ha contribuito non poco alla prosperità del Paese e continua a farlo ogni giorno anche nel sud, anche in Campania.

E vorrei sottolineare un aspetto importante.

Nei territori meno sviluppati la presenza cooperativa rispetto alle altre imprese, è in rapporto superiore che nelle regioni a più alto tasso di sviluppo.

Un dato che non è una contraddizione anzi conferma il fatto che la cooperativa agisce da risorsa laddove più alta è la criticità, sia essa di lavoro, di assistenza, di tutela del prodotto.

Non è un caso che nella nostra Regione vi sia una così alta diffusione di Cooperative, come del resto in tutto il Sud dove si registra una presenza di 16.3 cooperative ogni 10.000 abitanti contro una media nazionale del 12.3.

Quando però si guarda l'impatto occupazionale il dato si ribalta, anche se resta rilevante l'apporto occupazionale delle cooperative nel sud del Paese dove il reticolo imprenditoriale è più rarefatto.

Anche nella nostra Regione la cooperazione contribuisce con oltre il 10% degli occupati sul totale.

Ma ci sono settori come il sociale dove l'occupazione cooperativa è quasi il 50% del totale, con una presenza di impiego femminile che supera i due terzi degli addetti.

Ma non generiamo solo buon lavoro e impresa. La rete cooperativa è una levatrice di classe dirigente, perché è scuola di responsabilità, di professionalità per decine di migliaia di Amministratori, Presidenti.

È un bacino straordinario di Capitale sociale, di risorsa civile virtuosa.

E non ci vuole molto a capire quanto preziosa e strategica sia questa risorsa nelle terre del sud!

Dobbiamo partire da questi elementi, da queste considerazioni per costruire un percorso di Partenariato serio con gli Enti Locali, con la Regione, finalizzati allo sviluppo e alla occupazione dei giovani, delle donne, all'inclusione degli immigrati, delle persone diversamente abili.

Come? Non pensando al "posto", come in tempi trascorsi, né pensando a provvedimenti assistenziali tampone.

Dobbiamo essere lucidi e sinceri con i giovani e non illuderli. L'offerta che dobbiamo fare loro è prima di tutto di misurarsi con la responsabilità del proprio futuro, del proprio progetto di vita.

E a questo far seguire strumenti, opportunità e noi mettere a disposizione il nostro sistema per generare start up.

Dobbiamo evitare che le migliori risorse giovani e scolarizzate riprendano la strada del nord, magari del nord Europa, e non per scelta ma per emigrare. Se questa pratica si diffonde e diviene la risposta individuale dei giovani, il sud è destinato a non alzare più la testa.

Allora si devono attivare un mix di azioni veloci e leggere capaci di costruire lavoro e impresa in tempi rapidi.

E primo tra tutti usare procedure straordinarie perché semplici e rapide come altrove. Questa è la vera "straordinarietà" necessaria a partire dallo spendere tutte e bene le risorse comunitarie inutilizzate.

Interessante al riguardo sono le Azioni con le quali si muove il Ministro Barca laddove rastrella le risorse non spese, le rimodula su Assi attivabili a breve e sempre orientati ad attività dove i giovani possano misurarsi, mettersi in gioco con l'auto imprenditorialità.

Bene quindi il Piano Azione Coesione che ci interpella direttamente con tutta una serie di attività e finalizzazioni straordinariamente importanti.

Questo è il nostro pane quotidiano, le nostre reti devono entrare in campo in modo diffuso per orientare i giovani, per sostenerli nelle scelte, nello start up.

E' l'occasione questa per inventariare le risorse presenti e inutilizzate nei territori.

Risorse di ogni tipo che possono divenire generatori di sviluppo, di lavoro: siano esse ambientali, agricole, culturali, di servizio alle persone, alle comunità. Individuarle e su costruire progetti, partenariati coinvolgere gli Enti locali, le Istituzioni religiose, le Sovrintendenze e chiamarle a cooperare per trasformare difficoltà in ricchezza.

Su questa chiediamo all'Assessore Nappi, che conosciamo attento e sensibile, di attivare un tavolo di Partenariato per seguire e favorire questo processo.

La stessa cosa vale per la Sanità ed il Sociale per quanto riguarda l' ADI. Ma vale per i Comuni delle aree urbane e non solo.

Da questo punto di vista la Campania è una miniera di risorse inesplorate e da valorizzare. Tra queste annoveriamo anche i beni confiscati alla camorra.

Dalla crisi si uscirà radicalmente cambiati. Il paesaggio che si illuminerà dopo la crisi faticheremo a riconoscerlo.

Nostro compito è lavorare perché sia un paesaggio migliore. A partire dal lavoro e dalla coesione sociale presupposti per una nuova qualità civile della vita delle nostre società.

Senza questo riscatto, senza rigenerare diffuse virtù etiche tutto diventa difficile, anche la lotta alla criminalità.

Ma la Cooperazione, i Cooperatori non possono farsi avvolgere nel clima del pessimismo rassegnato.

A noi spetta prima di tutto di agire e curare la speranza. A noi spetta essere virtuosi. E la prima delle virtù è proprio la generosità.